putato, ma come direttore di un Istituto di credito. (*Oh! — Rumori*).

Giusso. Chiedo di parlare.

Nicotera. Ciò fa pensare all'inconveniente di ammettere alla Camera persone che sono direttamente interessate in talune amministrazioni.

Una voce a sinistra. (*Con forza*) Bene! (*Illarità*).

Presidente. Facciano silenzio!

Nicotera. Al deputato Giusso le mie parole non sono potute riuscir nuove; egli sa, da lunga pezza, quel che io pensi del direttore del Banco di Napoli, come direttore del Banco, non come persona. Ed era naturale che, discutendosi la legge di proroga dei biglietti, io chiedessi una cosa molto semplice all'onorevole ministro di agricoltura e commercio. Rileggerò, onorevole Giusso, le mie parole, prese dalla stenografia: "Io, per ora, non voglio indagare le ragioni per le quali il Governo ha creduto necessario di ordinare (uso la frase che il Governo ha adoperato, per temperare l'effetto della cosa alla quale si riferisce) di ordinare ispezioni a tutti gli Istituti di credito; queste ragioni, però, dovettero essere abbastanza gravi. Chiedo solamente all'onorevole ministro di agricoltura e commercio se e quando egli creda utile, e direi necessario, di presentare alla Camera i risultati di quelle ispezioni, specialmente per quegli Istituti che dipendono dallo Stato."

Ora se è vero che l'onorevole Giusso desidera la luce, deve trovarsi d'accordo con me, perchè io non ho fatto altro che chiedere al ministro la pubblicazione dei risultati di quella ispezione.

Permetta poi l'onorevole Giusso, che senza superbia, io non accetti da lui lezioni di patriottismo.

La mia età, i miei precedenti, la mia educazione da bambino, la mia famiglia (*Con forza*) tutta la mia vita, onorevole Giusso, non possono essere sindacati da Lei, che per altre ragioni, ha avuta educazione diversa da quella che io ho avuto. (*Commenti — Rumori a destra*).

Vuol sapere l'onorevole Giusso ciò che mi ha mosso a domandare all'onorevole Miceli la presentazione di quei documenti? L'ignora forse l'onorevole Giusso? Io (*Con forza*) non ho preso parte al movimento elettorale di Napoli; perchè, lo dico altamente, mi ha prodotto disgusto; fu una lotta niente patriottica, niente onesta!

Napoli è stata additata all'Italia tutta come il paese più incivile e più corrotto! (*Oh! oh! — Denegazioni — Rumori — Commenti*). Questo non è

patriottismo, onorevole Giusso! (*Con forza*). No! E dico di più.

È proprio ragione di patriottismo che consiglia di far cessare a Napoli le cause di corruzione! (*Con forza*). E la grande corruzione è rappresentata da quel grande Istituto che si è trasformato in agenzia elettorale! (*Bene! Bene! a sinistra — Proteste e denegazioni da altri banchi — Commenti e rumori vivissimi*).

Giusso. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare, purchè questo incidente sia poi esaurito.

Giusso. (*Viva attenzione*). Il principio del discorso dell'onorevole Nicotera mi aveva fatto supporre di aver malamente letto quello che i giornali della città hanno riferito, ovvero che i giornali fossero stati malamente informati. Ed io sarei stato lieto di dichiarare all'onorevole Nicotera e alla Camera la mia piena soddisfazione nel vedere che l'onorevole Nicotera non attaccava l'Istituto, che è gloria di Napoli e dell'Italia.

Ma le ultime parole dell'onorevole Nicotera mi fanno vedere che io non mi era ingannato; e quindi riconfermo dalla prima all'ultima tutte le cose da me dette, perchè l'onorevole Nicotera ha mostrato chiaramente che il Banco, in tutta questa faccenda, non c'entra che per riverbero della lotta elettorale.

Nicotera. Chiedo di parlare.

Giusso. In quanto poi al suggerimento che egli mi dà, di non dargli consigli, dirò schiettamente che io non aveva la volontà di dargli un consiglio; desiderava solamente fargli comprendere che come a me, così a tutti qui in questa Camera non sembrò opportuno che in una cosa di sì grave interesse nazionale si mischiasse una piccola questione napoletana. In quanto poi al patriottismo dell'onorevole Nicotera, alla sua educazione, al suo splendido passato, io nulla ho a dire; egli si tenga il suo, io modestamente mi tengo il mio! (*Bene! a destra*).

Presidente. Onorevole Nicotera, l'incidente mi parrebbe esaurito.

Nicotera. Non tema la Camera che io voglia riscaldarmi in questa questione, nè; anzi mi propongo di provare all'onorevole Giusso che sono calmissimo. E sa egli come glie lo provo?... Non si affretti, onorevole Giusso, aspetti la discussione che faremo quando il ministro presenterà il rapporto, ed io son certo che l'onorevole Miceli, che è un uomo onesto, nulla nasconderà; aspetti ed allora vedremo chi di noi due avrà ragione. In quanto poi a ciò che ho affermato, cioè che il Banco di Napoli è diventato un'agenzia elettorale; ma ono-